

# Scritte antisemite Si cerca tra i filmati delle telecamere

---

## LIDO

---

Dalle telecamere a circuito chiuso di via Sandro Gallo potrebbe arrivare un aiuto alle indagini in corso per cercare di risalire a chi, nella notte tra domenica e lunedì, è stato l'autore delle scritte antisemite comparse lungo il muro del galoppatoio di Ca' Bianca in via Sandro Gallo 173. Il maneggio è la sede della meritoria attività sportiva del circolo ippico Venezia Lido. Le indagini da parte della Digos proseguono, avvolte da stretto riserbo, ma ben determinate a fare chiarezza. Alcuni indizi potrebbero essere utili, ad esempio qualche errore di ortografia nelle parole scritte a caratteri cubitali e analizzate dalle forze dell'ordine prima di essere tempestivamente cancellate. Si tratta poi del secondo episodio con scritte antisemite registrato in pochi mesi sempre nello stesso muro. E tra le due circostanze ci potrebbe essere qualche preoccupante analogia. Presto ci potrebbe essere un giro di vite. Ma anche ieri, intanto, sono proseguite le reazioni di

unanime condanna e sdegno. Tra queste il presidente della municipalità del Lido e Pellestrina, Emilio Guberti, ha espresso tutto il suo sdegno per l'ignobile scritta, sottoscrivendo le parole espresse dal sindaco Brugnarò. «Un fatto ignobile - ha detto Guberti - che non rappresenta il pensiero di nessuno dei residenti di queste due isole. Ora speriamo che le indagini delle forze dell'ordine riescano a risalire a chi ha compiuto questo gesto. Chi ha sbagliato deve pagare saldando il conto della pulizia che è stata prontamente eseguita da Veritas, ma soprattutto studiando la storia e facendo delle azioni di volontariato per aiutare chi soffre e ha bisogno». Per il segretario comunale di Azione, Paolo Bonafè, si tratta di un segnale da non sottovalutare. «Esprimo, a nome del mio partito e mio personale, il raccapriccio e l'esecrazione per la scritta antisemita apparsa al Lido - si legge nella nota di Bonafè - Azione si unisce alla condanna unanime da parte di tutte le forze politiche e apprezza la prontezza dell'Amministrazione nel cancellare quelle parole deliranti». (L.May.)